

LA GESTIONE DEL RISCHIO AMIANTO IN EMILIA-ROMAGNA

LA NORMATIVA ITALIANA PRESENTA ALCUNI LIMITI DI APPLICABILITÀ NEI CASI REALI. IL PRIMO PIANO AMIANTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA HA PERMESSO DI DARE RISPOSTE CONCRETE AL TEMA DELLA GESTIONE DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO. IL SECONDO PIANO, APPENA APPROVATO, È UN ULTERIORE PASSO AVANTI.

Gli strumenti normativi per una corretta gestione del rischio

Il Piano amianto della Regione Emilia-Romagna pone l'obiettivo strategico del perseguimento di una corretta gestione del rischio ai massimi livelli di sostenibilità. Le strategie adottate vedono la sistematizzazione delle attività di prevenzione mirata alla più efficace applicazione degli strumenti normativi disponibili.

Sulla base della normativa vigente (L. 257/1992, Dm 6/9/1994, Dlgs 81/2008), la gestione del rischio amianto in una struttura edilizia è basata sulla valutazione dello stato di conservazione dei materiali contenenti amianto (Mca), quale fase preliminare per l'assunzione delle successive decisioni.

In particolare il Dm 6/9/94 definisce:

- il processo generale di valutazione dello stato di conservazione (limitato ai locali interni agli edifici)
- le conseguenti azioni da attivare (operatività del cantiere di rimozione)
- le metodiche per la determinazione quantitativa dell'amianto in massa o aerodisperso (indoor) ai fini della caratterizzazione dei materiali o dei controlli ambientali o della restituibilità dei locali.

Tuttavia la normativa presenta limiti che non consentono una piena operatività in tutti i casi riscontrabili nella realtà:

- il campo di applicazione non include tutte le strutture edilizie, ma comprende solo quelle a uso civile, commerciale o industriale aperte al pubblico o comunque di utilizzazione collettiva in cui sono in opera manufatti e/o Mca
- il testo di legge non indica strumenti operativi per la valutazione dello stato di conservazione di Mca di ampia diffusione (quali le coperture) e i criteri di assunzione delle conseguenti decisioni. Strumenti di supporto quali il Metodo Versar e le Linee guida emanate da alcune

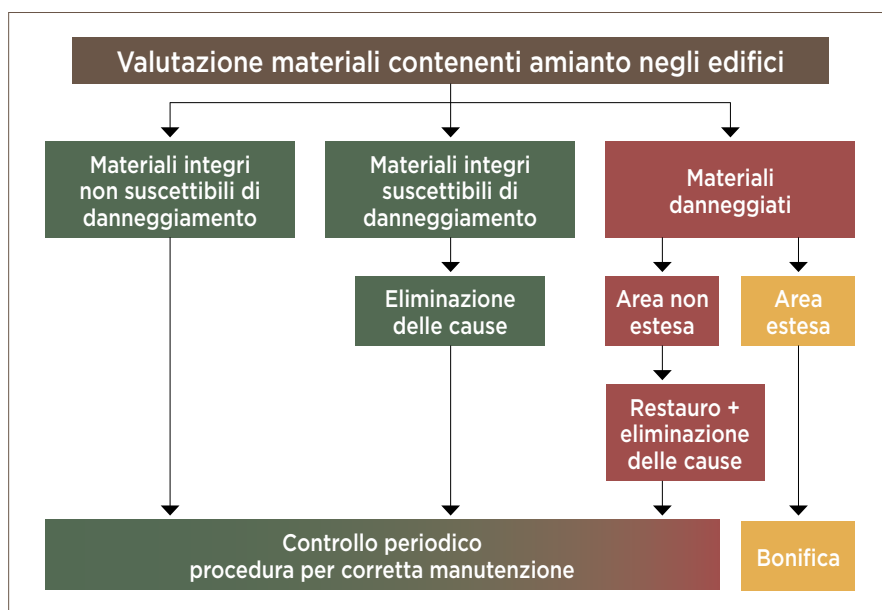


FIG. 1 GESTIONE DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO
Schema di valutazione e intervento in edifici con materiali contenenti amianto.

Regioni italiane non hanno valore cogente e in generale le azioni di bonifica indicate non sono basate su dati epidemiologici. Questo condiziona l'esito degli interventi di vigilanza, spesso legati alla condivisione da parte dei proprietari degli immobili.

Il censimento e la mappatura dei siti prioritari con presenza di Mca

Con il primo Piano amianto regionale (Dcr 497/1996), la Regione Emilia-Romagna, fra le prime in Italia, ha attuato un censimento dell'amianto friabile negli edifici (anni 1996-2003). Con riferimento alle attività di controllo e promozione delle bonifiche attivate dai Dipartimenti di sanità pubblica delle Aziende Usl, tutti i siti mappati risultano bonificati con rimozione completa. Successivamente, con la Dgr 1302/2004, la Regione ha attuato il progetto *Mappatura delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto* che ha riguardato principalmente edifici pubblici

o di pubblico accesso. Oggi, a fronte di 1198 siti inizialmente censiti, ne sono rimasti 286, con una riduzione pari al 76% del totale e un picco di rimozione del 88% per gli edifici scolastici.

I siti rimasti comprendono anche quelli in cui è avvenuta una rimozione parziale o incapsulamento o confinamento. Negli anni successivi vi è stata un'estensione dei controlli ad altri siti.

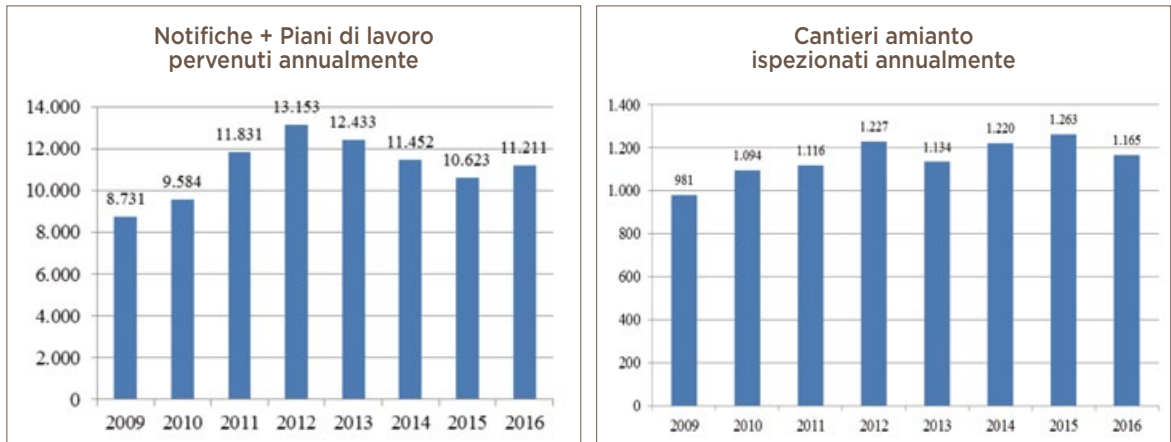
Elemento peculiare del progetto di mappatura regionale è stata la *sostenibilità degli obiettivi e delle successive azioni di bonifica previste*; in particolare, promuovere la rimozione quale soluzione di eccellenza e attivare controlli periodici di tutti i siti mappati da parte delle Ausl (con verifiche sulla presenza di un responsabile della gestione e di un piano di manutenzione degli edifici mappati).

Esercitare l'attività di vigilanza e controllo derivante dai piani e cantieri di bonifica dell'amianto e dalle segnalazioni da parte dei cittadini

I Dipartimenti di sanità pubblica delle

FIG. 2
GESTIONE
DI MATERIALI
CONTENENTI
AMIANTO

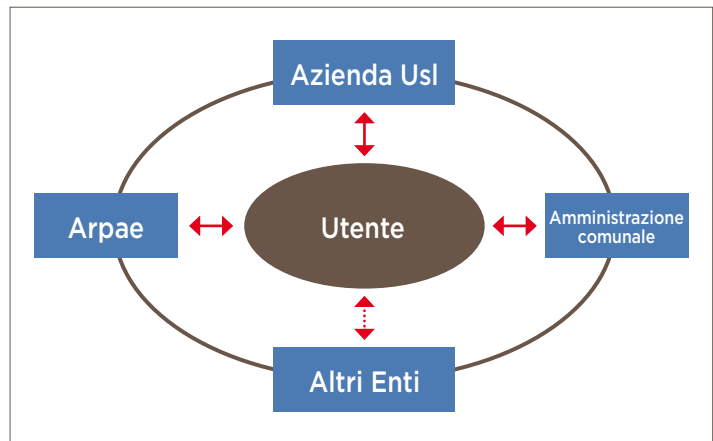
I Piani di lavoro/Notifiche pervenuti (six) e i cantieri ispezionati (dx) dalle Aziende Usl dell'Emilia-Romagna tra il 2009 e il 2016.



Aziende Usl della Regione Emilia-Romagna ricevono annualmente oltre 10.000 di Piani di lavoro/Notifiche predisposti dalle aziende incaricate della bonifica. I Piani di lavoro vengono controllati secondo una specifica procedura e selezionati per individuare i cantieri a maggior rischio sui quali è necessario concentrare prioritariamente l'attività di vigilanza. In figura 2 grafici successivi riportano il numero di Piani di lavoro/Notifiche pervenuti e i cantieri ispezionati dalle Aziende Usl tra il 2009 e il 2016. Questi ultimi rappresentano circa il 10% del nazionale.

FIG. 3
GESTIONE
DI MATERIALI
CONTENENTI
AMIANTO

I diversi interlocutori dell'utente che intende smaltire Mca.



Nel Piano la promozione della semplificazione, la comunicazione, l'informazione e la formazione mirate

Promuovere procedure semplificate fra i diversi enti pubblici per la gestione delle segnalazioni per presenza di Mca o a seguito di mappature locali

Un ruolo rilevante nella gestione del rischio amianto nel territorio regionale è svolto dalle segnalazioni dei cittadini, normalmente riferite a coperture in Mca. I Dipartimenti di sanità pubblica delle Aziende Usl, le Sezioni provinciali di Arpae, le Autorità comunali possono attivare controlli sull'adozione di un corretto programma di manutenzione (da parte del proprietario o del gestore dell'immobile) e attivare provvedimenti amministrativi o penali.

In questo contesto il Piano amianto regionale si pone l'obiettivo di migliorare l'integrazione fra gli enti di controllo, anche con la realizzazione di protocolli d'intesa. Esperienze locali consolidate indicano la possibilità di omogeneizzare, a livello regionale, una significativa riduzione dei tempi di risposta verso il cittadino, una riduzione della parte burocratica per tutti i casi di evidente degrado, una comunicazione degli enti

pubblici più efficace e orientata verso una corretta gestione e percezione del rischio.

Promuovere procedure semplificate per la rimozione e smaltimento di piccole quantità di Mca in matrice compatta

La presenza di manufatti di piccole dimensioni in cemento amianto, in matrice compatta, nelle civili abitazioni e nelle aree di loro pertinenza, i costi elevati per la rimozione, con affidamento dei lavori a ditte specializzate, spingono, da diversi anni, gli enti pubblici dell'Emilia-Romagna ad adottare iniziative volte a incentivare la dismissione di piccoli quantitativi di cemento-amianto da parte dei cittadini e il corretto conferimento per un idoneo smaltimento. Tali iniziative, alcune attive da oltre 15 anni, sono frutto di accordi fra Comuni, Gestori, Ausl e Arpae; esse riguardano l'80% dei Comuni di cui il 50% adotta la raccolta gratuita a seguito di accordo Gestori-Comuni.

In un campione di Comuni, il numero di rimozioni eseguite dal 2012 al 2016 da parte dei privati cittadini rappresenta il 48% delle rimozioni totali con il 7% della quantità del materiale totale rimosso. Probabilmente la Regione Emilia-Romagna è stata la prima in Italia ad aver adottato tale processo e quella con la maggiore diffusione.

Supportare le azioni del Piano amianto con attività e strumenti di comunicazione, informazione, formazione. Promuovere le bonifiche tramite finanziamenti
La percezione del rischio amianto, nelle diverse realtà territoriali, coinvolge trasversalmente tutti i gruppi di interesse con conseguenti comportamenti non sempre appropriati. Si rende pertanto necessario lo sviluppo di percorsi di comunicazione, informazione, formazione condivisi con i principali enti coinvolti, compresa Anci Emilia-Romagna, secondo una logica strutturata che permetta al cittadino di accedere in modo semplice al più aggiornato livello di conoscenza in materia. Dal 2004 a oggi la Regione Emilia-Romagna ha emanato numerosi atti (almeno 25) in materia di finanziamenti per la rimozione dell'amianto, rivolti ai diversi soggetti interessati, sia pubblici che privati.

Adriano Albonetti

Direzione generale cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna
Dipartimento di sanità pubblica, Azienda Usl della Romagna